

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

All'Exmà e nelle scuole sarde settimo appuntamento con la baby-letteratura

Tuttestorie: da oggi Cagliari è la capitale di chi non capisce

Un festival per godersi l'Incomprensibile

«Grande è la confusione sotto il cielo, dunque la situazione è eccellente»: se Mao fosse un autore per l'infanzia, la sua frase sarebbe l'introduzione ideale per questa settima edizione di Tuttestorie, il festival di letteratura (e non solo) per ragazzi che decolla stasera alle 21 all'Exmà di Cagliari. Il tema, appunto, è l'Incomprensibile, alla faccia della retorica didatticista sugli incontri, i festival e i laboratori che servono ai più piccini per "capire": stavolta si riconosce e si celebra il lusso supremo dell'età verde, il non raccapezzarsi.

Si parte stasera, dicevamo, in realtà con un momento né indecifrabile né per ragazzi: Paolo Fresu presenta il suo libro "In Sardegna. Un viaggio musicale" col giornalista del Tg3 Giorgio Galleano. Alle 18,15 di domani, invece, il jazzista incontrerà i bambini per presentare "Nidi di note" con Bruno Tognolini, Sonia Peana e Alessandro Sanna.

Domani si parte con gli incontri nelle scuole di Cagliari - con la narratrice francese Marie-Aude Murail, gli esperimenti di Delphine Grinberg e i tecnologici di Matteo Pompili e Lorenzo Monaco - Carbonia, Isili, Mara, Mogoro, Oliena, Posada e Sarule. Alle 17 si inaugura all'Exmà il programma aperto al pubblico con "I due Tonti venuti da Fuori" e le tontologie (cosa non capisco di me stesso, del mondo e degli altri?) portate dai bambini da appendere all'ingresso dell'Exmà. Nella grande Sala Puà "Non ho capito un tubo!": illustrazioni, fotografie, installazioni, scenografie e trucchi per confondersi le idee. C'è poi "Ridi!", la cabina per la raccolta di risate di Elisa Fontana, ideatrice anche di "Unverständlichphone", segreteria telefonica per messaggi incomprensibili, e "Unverständlichbubble" bolla per l'ascolto di messaggi strani. In poi, in collaborazione con Crs4 e Lab Open Media Center del DistrictCT di Sardegna Ricerche, "Numeri in testa", tavolo touch sui disegni di Alessandro Sanna, e "Quando sono nato", parete interattiva sui disegni di Madalena Matoso. Dalle 17,30 partono tutti i laboratori e gli incontri aperti al pubblico, compreso il Babbo Parking: Marino Sinibaldi, direttore di

Radio3, coordina l'incontro "Il Grande Cavallo Blu. Franco Bagnaglia, ostinato come il vento" con Irene-Cohen Janca, Peppe dell'Acqua e Maria Grazia Giannichedda. L'incontro sarà introdotto da una lettura di Monica Serra, con le elaborazioni sonore di Simon Balestrazzi.

Venerdì mattina incontri con le scuole a Cagliari, Carbonia, Gonnese, Isili, Mara, Mogoro, Oliena, Posada, Quartu, Sarule, mentre la scrittrice Janna Carrioli sarà al Microcitemico e al Brotzu di Cagliari. Alle 17,30 Bruno Tognolini e Chiara Carminati con le "Rime Chiaroscure" (alle 21 saranno con Giuliano Scabia al Babbo Parking presentato da Celestino Tabasso). Alle 18,30 il magistrato Paolo De Angelis e lo scrittore Alberto Melis parleranno di mafia ai ragazzi, la scrittrice gallese Ceci Jenkinson incontrerà Janna Carrioli e Nicoletta Gramantieri e ancora incontri e laboratori con illustratori e fotografi.

Sabato incontri con le scuole a Cagliari, Carbonia, Gonnese, Isili, Mogoro, Oliena, Quartu e Sarule. All'Exmà dalle 15 laboratori d'arte, laboratori gastro-poetici, performance sonore per bimbi-strumenti e boccacce d'autore. Alle 19 verrà festeggiato il libro vincitore del SuperPremio Andersen 2012 "Raccontare gli alberi" con Pia Valentini, Paola Parazzoli e Giovanna Zoboli. Alle 21 "Oh Boy!": incontro per babbi, mamme e zii con Marie-Aude Murail.

Domenica dalle 9,45 all'Exmà laboratori, incontri e performance. Ci saranno Simone Frasca, ideatore di Bruno lo zozzo, e alle 12 Stefano Bordiglioni oltre alla game-conferenza su Alan Turing. Alle 17 "Pinnocchio. canzoni con il naso lungo" e poi laboratori per baby architetti, enciclopedie bizzarre, fauna di cartone e popoli di spugna fino al gran finale di "Sibilla cantadora, ci dici la parola?" (alle 20) con Rossella Faa e i Tonti venuti da fuori Silvestro Ziccardi e Mauro Moul.

Il festival prosegue nei comuni dell'Oristanese fra Sedilo, Mogoro e Norbello. Chi non ha prenotato i laboratori a numero chiuso entro ieri su www.cagliariperibambini.it, può farlo all'Exmà da domani al 7 ottobre dalle 9,30 alle 19,30.



Sanna e Tappari: acquarelli e foto per snidare le storie nascoste

"Toccare il cielo con un dito"

Sguardi nuovi sulla via di casa

«Toccare il cielo con un dito» è il titolo della mostra di foto e grafie di Alessandro Sanna e Massimiliano Tappari che verrà allestita a Cagliari da domani al 7 ottobre per il settimo Festival Tuttestorie.

La mostra prende le mosse da un progetto di residenza artistica nato a Cagliari nel giugno 2012 e approda all'Exmà (via San Lucifero 71 - Sala Puà) dentro il grande allestimento "Non ho capito un tubo" curato dal Teatro Lirico di Cagliari. Il gioco è stato quello di cercare personaggi celati nel paesaggio, con lo scopo di fotografarli e renderli protagonisti di una storia. In mostra sedici coppie di foto accompagnate da altrettante piccole tavole ad acquarello che raccontano storie senza parole ispirate ai personaggi fotografati.

L'illustratore Alessandro Sanna e il fotografo Massimiliano Tappari toccano il cielo con un dito rimanendo con i piedi ben piantati per terra. Da Milano a Zafferana, da Mantova a Cagliari, attraversano le città a passo

d'uomo e a occhio nudo con l'intento di scoprire ciò che abbiamo sotto al naso tutti i giorni ma l'abitudine ha reso quasi invisibile. Vagano impreparati e senza un obiettivo predefinito, perché quando si sa già come va a finire una storia non c'è più gusto nell'ascoltarla. Poi scattano fotografie e ci disegnano sopra con il computer e la tavoletta grafica.

Creano così delle immagini che stanno in bilico tra realtà e fantasia, tra cielo e terra, tra digitale e analogico. Sono fotografie disegnate o disegni fotografati? Quale è lo sfondo e quale il primo piano? Dove è finita la copia originale? Nessuno lo sa. E neppure si capisce dove inizi il lavoro di uno e finisca quello dell'altro. Si tratta di un gioco di sguardi e pensieri incrociati che ha l'ambizione di stimolare lo spettatore a riguardare la realtà circostante, perché anche ciò che sembra un dettaglio insignificante può essere trasformato in qualcosa di poetico e universale. Non serve essere artisti, è sufficiente l'attenzione e la disponibilità a lasciarsi meravigliare.

Architettura ad Alghero

La città ideale? È quella fatta per i bambini

«Può l'architettura urbana migliorare la qualità della vita? Renderla più giusta e aumentare il benessere di tutti i suoi abitanti? Queste le domande al centro della giornata di studio e dei seminari organizzati dal Dipartimento di Architettura Design e Urbanistica di Alghero. La discussione ha preso spunto a partire dalla cosiddetta "teoria delle capacità" per la prima volta proposta da Amartya Sen, premio Nobel in economia nel 1998. «È ovvio che il benessere e la qualità della vita delle persone è influenzato dalle loro condizioni economiche e reddito. Ma, secondo Sen, questo non basta - spiega Ivan Bleic, ricercatore della facoltà di Architettura di Alghero - perché ciò che conta davvero, ciò di cui le politiche pubbliche devono occuparsi, sono le capacità delle persone: capacità di poter fare, essere o diventare ciò che le persone considerano di valore».

Così ad esempio, un bambino algherese ha certamente maggiore capacità, se lo volesse, di poter giocare a contatto con la natura di una bambina milanese. «ma magari quest'ultima invece - continua Bleic - ha maggiori capacità di studiare il balletto classico». Queste diverse opportunità esisterebbero anche se i genitori avessero lo stesso tenore di vita dal punto di vista economico. Contano dunque molto le condizioni urbane e le opportunità che le città offrono agli abitanti.

Gli esperti si sono chiesti come questo concetto di capacità può essere utile a una amministrazione locale. Vivien Kane-Zeumo e Alexis Tsoukias dell'Università Paris-Dauphine, hanno presentato il loro modello matematico di valutazione, spiegando di essere in grado di predisporre strumenti di supporto alla politica urbanistica «per capire quali popolazioni e parti della città mancano di quali capacità e così assistere e orientare le amministrazioni nella definizione di progetti e politiche urbane». Alexandre Frediani dell'University College of London, che durante la conferenza serale ha parlato di alcune esperienze di riqualificazione Salvador de Bahia, ha tenuto a precisare che, anche progetti architettonicamente interessanti «possono produrre effetti negativi e minacciare la qualità della vita se si trascurano le relazioni sociali, le aspirazioni e le pratiche della vita quotidiana degli abitanti».

I ricercatori di Alghero Ivan Bleic e Valentina Talu hanno presentato dei progetti concreti, portati avanti con il Comune di Sassari. Idee già messe in pratica, in grado di ampliare la capacità dei bambini di usare la città.

«Partire dai bambini può essere un buon punto di vista per pensare a una città migliore per tutti. Con i nostri progetti - ha detto Talu - stiamo cercando di ripristinare alcune pratiche come camminare liberamente, andare a scuola da soli, giocare per strada e nelle piazze, tutte pratiche alle quali le città moderne sono sempre più ostili».

Caterina Fiori

L'attore presta la voce al cattivo del nuovo videogioco "Black Ops" in arrivo a novembre

Giannini nella Guerra fredda del futuro

La Guerra fredda nel 2025 è una guerra del futuro, ma a combatterla sono due superpotenze di vecchia conoscenza: Usa e Cina. È lo scenario, al solito iper realistico, di "Call of Duty", nel nuovo capitolo, il nono del franchise di uno dei più popolari videogiochi, intitolato "Black Ops II", in uscita dal 13 novembre per Activision Blizzard.

Lo sparatutto cinematografico per eccellenza stavolta ha arruolato un doppiatore d'eccezione, Giancarlo Giannini, alla sua prima esperienza in un videogame, qui nel ruolo del super cattivo Raul Menendez. «I cattivi mi sono sempre piaciuti, liberano il male che abbiamo tutti dentro», ha detto ieri l'attore italiano decisamente incuriosito dal mondo dei videogiochi: «Oggi il cinema guarda a questi game che sono puro di-

vertimento e fantasia sfrenata, ma mi stupisco fino ad un certo punto, anche il cinema più realistico è sempre una finzione».

Gary Oldman, Sam Worthington, Ed Harris sono i colleghi illustri che hanno prestato la loro voce al gioco in passato, così come registi di spicco come George Romero, tra i maestri dell'horror, e sceneggiatori come David Goyer ("Batman", "The Dark Knight Rises"), per citare qualche titolo) hanno collaborato, a testimonianza dell'ormai strettissima relazione tra "Call of Duty" e il mondo di Hollywood.

I numeri del game sono veramente impressionanti: si contano quaranta milioni di giocatori unici mensili nel mondo, oltre centomila milioni sono le copie vendute nel mondo sino ad oggi di tutta la serie per un incasso globale sti-

mato sui sei miliardi di dollari, e certamente in difetto visto che le cifre sono ferme al novembre del 2011.

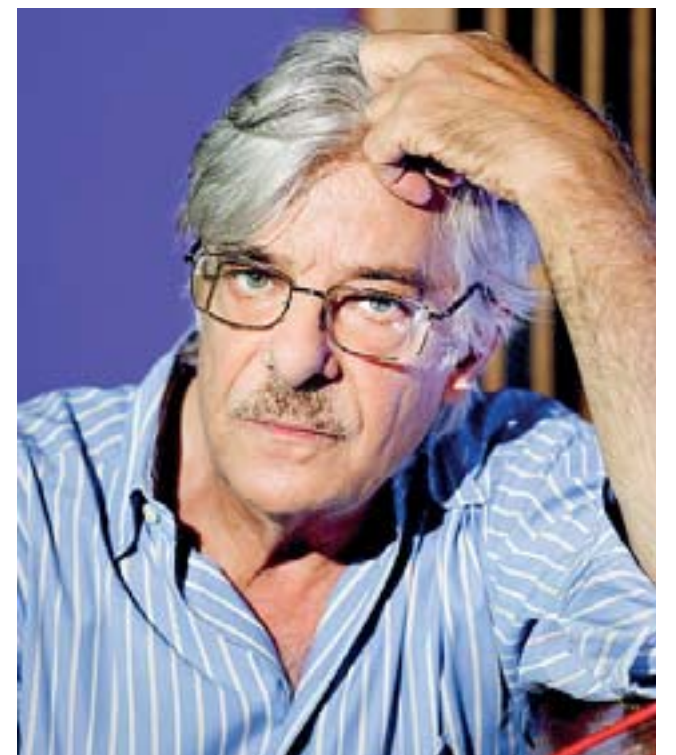
Il primo capitolo di "Black Ops" è ad oggi il titolo più venduto negli Stati Uniti. Tra i vari record quelli di lancio: 650 milioni di dollari per "Black Ops 1" in cinque giorni, nel novembre 2010, i 775 milioni di dollari nel 2011 per "Call of duty: Modern Warfare 3" che ha battuto anche un altro record, ha raggiunto e superato il traguardo del miliardo di dollari di fatturato in 16 giorni, contro i 17 impiegati dal film di Cameron "Avatar" per realizzare lo stesso risultato.

Come dire, il videogame detta le regole del box office e sarà anche per quello che il cinema si adegua proponendo film direttamente ispirati, come "Resident Evil" in

sala proprio in questi giorni.

Dopo il fronte russo, la guerra nel Pacifico, l'Afghanistan, il nuovo "Black Ops II" mescola scenari da Guerra fredda anni Ottanta a quelli futuri del 2025, mantenendo la specialità che lo aveva fatto notare sin dal primo capitolo della serie "Call of Duty", ossia l'azione in prima persona, il calarsi nei panni del soldato semplice, umile ed eroe.

Questa volta il protagonista è David Mason, figlio di Alex, impegnato in una frenetica caccia a minerali rari e strategici che sta creando attriti tra Cina e Stati Uniti: una guerra definita dalla robotica, da droni e da ambientazioni che vanno da Los Angeles allo Yemen. L'antagonista, che porterà il mondo sull'orlo della distruzione, è il super cattivo Raul Menendez.



Giancarlo Giannini